

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

DI ROVASENDA, segretario, legge:

7008. Il deputato Rondani presenta una petizione di Ottavio Abate e di vari altri reduci delle campagne del 1866 e 1870, nella quale si fanno voti che il sussidio di lire 100 concesso ai veterani delle precedenti campagne sia accordato anche a loro.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento delle seguenti votazioni segrete:

Elezione di un componente della Commissione per la Biblioteca della Camera: Votanti 263, Bertolini voti 174 — Turati 30 — Martini 15 — Murri 8 — Voti dispersi 8 — Schede bianche 26 — Nulle 2; Eletto Bertolini.

Elezione di un componente della Commissione per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole: Votanti 265, Mendaia voti 136 — Credaro 77 — Voti dispersi 18 — Schede bianche 31 — Nulle 2; Eletto Mendaia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni nella tornata d'oggi ha verificato non essere contestabile l'elezione seguente, e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida l'elezione medesima: Mistretta, Vincenzo Salamone.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento dichiaro convalidata questa elezione.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei reali decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente al mese di dicembre 1909.

Saranno stampati e distribuiti.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Colonna di Cesarò, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « per sapere perchè il piano regolatore di Messina non si estenda pure ai villaggi o frazioni di quel comune, quali Giampileri, Altolia e altri, e quando il Governo intenda per questi villaggi provvedere ».

Non essendo presente l'onorevole Colonna di Cesarò, questa interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Foscarei, al ministro dei lavori pubblici, « sulla grave situazione idraulica in cui trovansi i distretti di Mirano e Dolo, per conoscere se, pure prescindendo dal dovere di solleciti provvedimenti a generale tutela di questi importanti e vastissimi sobborghi agricoli ed industriali di Venezia e di Padova, non si creda necessario impedire almeno i periodici allagamenti dei due capoluoghi costretti ad essere colle loro piazze e strade più popolate i bacini d'espansione di gran parte della regione veneta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Riferirò all'onorevole Foscarei, la cui interrogazione risale allo scorso novembre, le informazioni che, a proposito degli inconvenienti da lui lamentati, ha dato il Magistrato delle acque.

Pare che le copiose piogge degli ultimi giorni di ottobre abbiano messo in apprensione le città di Mirano e di Dolo, senza che però inconvenienti gravi si siano verificati.

Per ciò che riguarda specialmente Mirano, gli inconvenienti provengono, più che altro, dal torrente Muson Vecchio che entra nella città quasi disarginato.

A provvedere a questo inconveniente gioverebbe la legge che riguarda le opere di quarta e forse di terza categoria, ma occorrerebbe che l'iniziativa di queste opere venisse presa dal comune, il quale potrebbe richiedere al Governo quegli aiuti e sussidi che sono per legge stabiliti e, qualora le iniziative degli enti locali si verificassero, posso assicurare l'onorevole Foscarei che, per certo, dal Ministero si corrisponderebbe in quella misura che la legge permette.